

Siracusa. Firmato il protocollo, nasce la Casa delle Associazioni e del Volontariato

Firmato oggi un protocollo d'intesa con cui si definisce la nascita della "Casa delle Associazioni e del Volontariato". Una iniziativa che vede insieme il Comune di Siracusa e gli enti del Terzo Settore che hanno aderito al progetto URBACT ACTiveNGOs.

Il progetto trae ispirazione dalla buona pratica della NGO House di Riga, la "Casa delle Associazioni" della città lettone, che si vuole ora trasferire ed adattare ad una rete di città Europee: Siracusa in Italia, Santa Pola in Spagna, Dubrovnik in Croazia, Brighton nel Regno Unito ed Espoo in Finlandia.

E' stato un percorso di co-progettazione articolato in 11 incontri condiviso e durato più di 1 anno. "Quando abbiamo inaugurato l'Urban center – ha detto il sindaco Francesco Italia – avevo auspicato diventasse la Casa delle associazioni per il valore straordinario del lavoro del terzo settore. Oggi va avanti un percorso europeo con l'unico obiettivo di costruire una rete di cittadini e di amministrazioni consapevoli, cioè capaci di intendersi per raggiungere il bene comune al quale tutti puntiamo. Condividiamo con queste associazioni il desiderio di stimolare la vita che si svolge all'Urban Center, luogo che ancora ha espresso il 40 per cento delle sue potenzialità. Solo quando l'Urban sarà vissuto interamente ed in tutte le ore della giornata potremo dire di avere creato quel luogo di aggregazione al quale guardavamo al momento della sua inaugurazione".

Accanto al sindaco, l'assessore Rita Gentile. "Per avviare la Casa, abbiamo messo a disposizione tre immobili dislocati in

tre differenti aree della città: l'Urban Center in via Nino Bixio, l'Officina Giovani a largo della Graziella, ad Ortigia, e la Casa dei Cittadini in viale Algeri (utilizzabile al termine dei lavori di ristrutturazione). Le modalità di assegnazione degli spazi, la loro fruizione da parte delle associazioni, nonché gli organi direttivi e le loro funzioni sono chiaramente esplicitati nel Protocollo d'intesa, frutto di un processo di co-design e di una scrittura condivisa tra gli Enti e il Comune, approvato con una delibera dalla Giunta, lo scorso 29 aprile”.

Il Comune di Siracusa ha adattato il modello proposto e ne ha sviluppato uno più aperto e inclusivo realizzando la “Casa delle Associazioni e del Volontariato”, un luogo dedicato alla collaborazione tra Comune e Associazioni, alla valorizzazione dell'operato degli enti del terzo Settore, per promuoverne cooperazione, crescita e sinergie, alla creazione di una comunità locale che generi processi di inclusione e partecipazione, utili ad affrontare le sfide dell'educazione, del lavoro e del sostegno sociale alle fasce più svantaggiate.

Siracusa. Gli 80 anni di Voza, Soprintendente emerito. Granata: "Disegnò i parchi storici"

Il Soprintendente emerito Giuseppe Voza compie 80 anni. Un compleanno importante che l'assessore alla Cultura, Fabio Granata evidenzia con parole di profonda stima. “Mi sovviene una immagine di Goethe a noi molto Cara: “L'eredità dei Padri devi riconquistarla se vuoi possederla davvero”- dice Granata-

Del nostro Soprintendente emerito potrei raccontare tanti aneddoti visto il tempo che ho avuto l'onore di condividere con lui. Sono sempre stato colpito dalla sua sapiente capacità di raccontare nel modo più lineare e semplice la storia della nostra Città, raggiungendo le "corde" più profonde di chi ascolta e contribuendo così alla riconquista del senso più profondo delle nostre eredità culturali. A mio parere nessuno racconta "l'antico" meglio di Beppe Voza e questo innegabile dono affianca i suoi enormi meriti di Archeologo illuminato e difensore coraggioso del nostro Patrimonio". Granata definisce Voza "un archeologo atipico: la capacità infatti di raccontare in maniera semplice vicende antiche e complesse, senza rifugiarsi nell'autocompiacimento di un linguaggio per addetti ai lavori, è un dono ma anche una scelta precisa volta ad andare oltre certi limiti autoreferenziali di una parte del mondo della ricerca archeologica". Un'amicizia lunga la loro. A volte anche visioni differenti sulla gestione della cultura nel capoluogo. "Solo a lui è concesso di raccontare Ortigia paragonandola a Manhattan o la Civilizzazione greca d'Occidente come evoluzione rispetto alla madre patria Greca- prosegue Granata- Beppe ama spesso soffermarsi, attraverso riflessioni profonde e ogni volta originali, su quella idea di stratificazione storica e culturale che caratterizza la "cifra" più importante della nostra amata Siracusa dalla sua Fondazione ai nostri giorni". Voza e i suoi studi nel campo della ricerca archeologica mondiali. "Suoi sono testi fondamentali - ricorda Granata- Sue, intuizioni superbe. E poi la fermezza nella tutela e una innegabile capacità di aprirsi alla modernità senza contaminazioni e senza soprattutto alcun condizionamento possibile da parte di ogni forma di potere: queste le sue doti più nobili ed evidenti.

E io che ho avuto la fortuna e il privilegio di averlo al fianco nella esaltante esperienza di Governo dei beni culturali siciliani ho potuto, prima timidamente e poi in maniera sempre più profonda, stringere con lui una amicizia che rappresenta per me un onore e un vanto".

Insieme abbiamo reso possibile, grazie a una utilizzazione sapiente dei Fondi Comunitari, un piccolo Rinascimento a Siracusa e in Ortigia, a Noto e Palazzolo, a Pantalica e in tanti altri luoghi tutelati e valorizzati con passione e rigore.

Tantissimi restauri e interventi importanti e decisivi per i riconoscimenti Unesco conseguiti prima nel 2002 e poi nel 2005.

Ricordo Beppe e la sua ferma, e per alcuni incomprensibile, opposizione all'ingresso di Siracusa nel sito seriale candidato alla iscrizione nel registro della W.H.L. UNESCO dei Comuni del Val di Noto nel 2002.

“Fabio, Siracusa è anche altro.
È soprattutto altro”.

Lo ascoltai e ne colsi il ragionamento strategico, nonostante autorevoli esponenti Unesco ci manifestassero la loro perplessità per il rischio che correvamo scegliendo di lasciare fuori Siracusa dal sito “Val di Noto”. Ma dopo questo riconoscimento, ne seguì, miracolosamente per la Sicilia poiché a distanza di meno di due anni, un altro: “Siracusa e la Necropoli di Pantalica”, un

Sito di assoluta rilevanza mondiale inserito nella w.h.l. nel 2005. Nella mia azione di legislatore devo a lui, oltrechè a Pino Grado e Marco Salerno, la intuizione della legge sul Sistema dei Parchi Archeologici. Beppe indicò e “disegnò” i 16 i Parchi storici e ne delineò anche le perimetrazioni quasi 20 anni fa e con un lavoro di pochi mesi, reso possibile dall'aver dedicato all'archeologia e alla ricerca buona parte della sua esistenza. E oggi che il Grande Parco Archeologico di Siracusa muove i primi passi, ho l'onore di dividere con lui il merito di questa impresa di enorme rilievo, costruita contro poteri forti e piccoli interessi meschini”.

Siracusa. La "rivolta" di Cassibile, Simona Cascio (Arci): "Troppo odio per un episodio innocuo"

“Un clima velenoso assolutamente ingiustificabile”. Simona Cascio (presidente Arci Siracusa) interviene con queste parole su quanto accaduto ieri a Cassibile, dopo l’episodio che ha visto protagonista un giovane immigrato della baraccopoli alle porte della frazione che, nudo, ha passeggiato per via Nazionale scatenando l’ira dei residenti. “Circondare il campo, inveire contro i lavoratori accampati, incitare all’odio- tuona Cascio- è conseguenza di un clima velenoso”. Simona Cascio ripercorre la vicenda e focalizza l’attenzione su alcuni aspetti. “Lo stato abitativo dei lavoratori di Cassibile- ricorda- è un problema politico che non nasce oggi e che denunciamo da anni, si ripete ogni anno e senza mai soluzioni strutturali. Il problema parte dall’incapacità di chi ci governa, a tutti i livelli, di risolvere strutturalmente questa enorme discriminazione. I ragazzi che abitano lì infatti sono lavoratori, vivono in condizioni poco sopportabili, hanno storie complicate e sono oggetti di un odio e di una rabbia che non meritano”. La presidente di Arci parla di caporalato e di padroni locali, che “sfruttano la manodopera senza nessuna garanzia o tutela lavorativa e lucrano alle loro spalle. Hanno lavorato anche durante l’emergenza sanitaria, quando il mondo era fermo, affinché il cibo continuasse ad arrivare sulle nostre tavole, rappresentano un pezzo importantissimo della nostra economia e della comunità multietnica di Cassibile”.

Non è sull’episodio, né sulla storia del ragazzo che se ne è

reso responsabile che Cascio intende soffermarsi. "Quello che è successo oggi-osserva la presidente dell'associazione- la rabbia che abbiamo visto, mette in luce un problema di cui tutte e tutti noi eravamo consapevoli. Non ci interessa parlare dell'episodio di stamattina, della storia di questo ragazzo o di quanto avvenuto, perché questo non può giustificare in alcun modo una reazione e una strumentalizzazione come quella avvenuta oggi. Circondare il campo, inveire contro i lavoratori accampati, incitare all'odio per un episodio assolutamente innocuo è la conseguenza di un clima velenoso e assolutamente ingiustificabile, oltre che frutto di una narrazione tossica di chi vuole trasformare loro nel nemico e capro espiatorio della grande crisi che stiamo vivendo.

Ormai è chiaro: non si può più temporeggiare-conclude Simona Cascio-

Da troppo tempo sarebbero infatti disponibili i container ad uso abitativo ma, bloccati a causa di lungaggini burocratiche incomprensibili, e rimangono fermi e inutilizzabili.L'episodio di oggi mette davanti agli occhi di tutti un problema enorme ma risolvibile, basterebbe avere il coraggio e la volontà politica di farlo".

Siracusa: 67 anni fa le lacrime di Maria, celebrazioni con le regole anti-covid

"Le Lacrime di Maria hanno generato speranza e nuova vita". Il tema del 67esimo anniversario della Lacrimazione della Madonna

a Siracusa sarà proprio questo. E' una frase pronunciata da Papa Francesco. Le celebrazioni saranno diverse rispetto agli anni passati, adattati alle regole e alle restrizioni anti-covid.

I giorni della Lacrimazione saranno celebrati sul solco delle quattro nuove invocazioni da poco introdotte nelle Litanie Lauretane: Maria SS.ma "Salute degli Infermi", "Madre della Misericordia", "Madre della Speranza" e "Soccorso dei Migranti".

Proprio quest'anno, i giorni anniversari della settimana del 67mo anniversario – sabato 29, domenica 30, lunedì 31, agosto e martedì 1 settembre 2020 – coincidono con quelli della Lacrimazione della Madonna del 1953.

"Giorni di particolare Grazia- spiega il Rettore del Santuario, Don Aurelio Russo- durante i quali sarà possibile avvicinarsi al Quadretto Miracoloso della Madonna delle Lacrime, tramite la pedana in legno anche durante i giorni dell'Anniversario, a partire dal 14 agosto fino all'1 settembre 2020".

Il programma non prevede pellegrinaggi di gruppi, ma in accordo con la Basilica sarà possibile organizzare celebrazioni comunitarie nel rispetto delle regole indicate.

Nei giorni precedenti all'anniversario, due particolari celebrazioni saranno presiedute da Mons. Salvatore Pappalardo in ringraziamento e per invocare la protezione della Madonna delle Lacrime sulle Forze dell'Ordine (sabato 22 agosto 2020) e sui medici, gli infermieri e i volontari (28 agosto 2020) che si sono spesi a favore della collettività durante la pandemia.

Domenica 23 agosto 2020, al termine delle Celebrazioni Eucaristiche a tutti i fedeli sarà distribuito il cotone benedetto.

Il 28 agosto, a partire dalle ore 21 e fino all'alba del 29 agosto, sarà celebrata la Lunga Notte del Santuario, animata dai Gruppi del Santuario.

Nei giorni 29, 30, 31 agosto e 1 settembre 2020, è confermata la Santa Messa delle ore 8 all'aperto in via Carso accanto

all'abitazione dove nel 1953, per quattro giorni, la Madonnina ha versato le sue Lacrime.

Le Sante Messe pomeridiane dell'Anniversario saranno celebrate sul sagrato della Cripta:

- il 29 agosto, presiederà la Santa Messa S.E. Mons. Rosario Gisana, Vescovo di Piazza Armerina;
- il 30 agosto, presiederà la Santa Messa S.E. Mons. Salvatore Pappalardo, Arcivescovo di Siracusa;
- il 31 agosto, presiederà la Santa Messa S.E. Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo;
- l'1 settembre, presiederà la Santa Messa il Card. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento.

Il 28 agosto, alle ore 7,30 dalla Basilica, e il 31 agosto, alle ore 7,30 da via degli Orti, saranno trasmessi in diretta nazionale, sulle frequenze di Radio Maria, il Santo Rosario e la Santa Messa.

Siracusa. Inda, lezioni all'Orecchio di Dionisio: primo appuntamento con Paduano

La Fondazione Inda rinnova anche quest'anno l'appuntamento con le lezioni all'Orecchio di Dionisio, all'interno del parco archeologico della Neapolis.

La serie incontri, a cura di Margherita Rubino, sarà inaugurata, venerdì 17 luglio dal filologo, accademico e saggista Guido Paduano che terrà un intervento su La tragedia greca, fatalismo o libertà?. Introduce Paolo Giansiracusa, modera Marina Valensise.

Le lezioni sono tutte in programma alle 18,30 e, considerato l'esiguo numero di posti all'Orecchio di Dionisio a causa dell'emergenza sanitaria, tutti gli appuntamenti saranno trasmessi in diretta streaming sulla pagina Facebook della Fondazione Inda.

“Per questa stagione 2020 – spiega Margherita Rubino, consigliere d’amministrazione della Fondazione Inda – esistono analogie tematiche tra le ‘lectiones’ proposte e discusse da artisti e scrittori di chiara fama, vale a dire il protagonismo eroico nella tragedia greca. Guido Paduano affronta il problema dell’incrocio tragico tra l’agire umano e la predestinazione, che nell’Occidente pagano e cristiano diventa il nodo del libero arbitrio. Moni Ovadia scende da Omero ai tragici e a Ghiannis Ritsos per tratteggiare epoche diversamente capaci di figurare cosa sia l’eroe. Davide Livermore fissa l’attenzione su un genere cangiante quale è quello della tragedia greca. Vi sono eroine al femminile quali Antigone, le Eumenidi e Atena che nel diritto antico e moderno sono simbolo di idee e conflitti giuridici, come nella sua lectio ricorda e argomenta Giovanni Salvi. Chiude infine Claudio Magris discutendo l’ultima figurazione di ‘eroe’ così come era stata delineata da Eschilo e Sofocle, vale a dire Filottete, che nell’omonima tragedia sembra chiudere un’era. In Baccanti, tragedia di poco successiva, Penteo esce di scena non più padrone di sé e travestito da donna”.

Il programma delle lezioni all’Orecchio di Dionisio proseguirà mercoledì 24 luglio con l’attore e regista Moni Ovadia che rifletterà sul tema Il poeta come eroe: introduce Margherita Rubino, modera Antonio Calbi. Venerdì 31 luglio, il regista Davide Livermore su Dramma antico e nascita del melodramma: introduce Manuel Giliberti, modera Margherita Rubino. Venerdì 7 agosto, ospite del ciclo di incontri sarà Giovanni Salvi, Procuratore generale della Corte di Cassazione. Il Procuratore Salvi rifletterà sul tema Giustizia e miti antichi. L’incontro è organizzato in collaborazione con il The Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights

e l'associazione Amici dell'Inda; introducono l'incontro Ezechia Paolo Reale e Cochita Grillo. Il quinto e ultimo appuntamento è in programma lunedì 31 agosto con la partecipazione del critico, scrittore e saggista Claudio Magris. Tema dell'incontro sarà Filottete e l'eroe: introduce Margherita Rubino, modera Marina Valensise.

Siracusa. Individuata nei fondali di Ognina antica nave commerciale

Ancora una sorpresa dal mare siracusano, con un nuovo rinvenimento nel fondale antistante Ognina.

I ricercatori della Soprintendenza del Mare hanno individuato una nave oneraria, ovvero di un'imbarcazione adibita a traffici commerciali, contenente un ingente carico di ceramiche da mensa di epoca tardo antica.

L'importante scoperta è avvenuta nel corso di alcune immersioni subaquee di esplorazione e documentazione storica autorizzate e coordinate dalla Sopmare ed effettuate dai subacquei altopondalisti Fabio Portella e Stefano Gualtieri, con il contributo dell'associazione Capo Murro Diving Center di Siracusa.

Il relitto – che è stato rinvenuto al largo di Ognina ad una profondità di circa 75 metri – si trova posizionato in un vasto areale caratterizzato da un fondale prevalentemente pianeggiante costituito da sabbia mista a fanghiglia.

“Abbiamo disposto e coordinato il recupero di due reperti individuati dall'archeologo della Soprintendenza del Mare, Fabrizio Sgroi – dice la Soprintendente Valeria Li Vigni – quali elementi diagnostici del carico del relitto sulla scorta

di una sommaria descrizione degli scopritori. I due reperti, che presentano notevoli incrostazioni, consistono in una ciotola a doppio manico con coperchio e in una brocca a forma di campana. La Sopmare – dichiara la dott. Valeria Li Vigni – svolge da anni un lavoro capillare di sensibilizzazione e di collaborazione con i diving che ha fornito risultati sempre più incoraggianti e in costante evoluzione. A breve procederemo con la definizione di un rilievo sistematico del relitto per studiarlo più approfonditamente”.

“La collaborazione dei diving nell’individuazione del relitto – sottolinea l’Assessore dei Beni culturali e dell’Identità siciliana, Alberto Samonà – testimonia la bontà e l’efficacia di una politica di costante sensibilizzazione e promozione verso il territorio e l’enorme ricchezza sommersa. Occorre sempre più lavorare perché vi sia una presa di coscienza, sempre più generalizzata e diffusa, della necessità di tutelare il patrimonio identitario e valorizzare le nostre ricchezze che sono alla base di uno sviluppo culturale ed economico capace di contribuire a far crescere, peraltro, un’offerta sempre più qualificata e in crescita”.

I due reperti che rappresentano espressione di una ceramica da mensa priva di colore (acroma), farebbero pensare ad un insieme di ceramiche di origine africana databili intorno al IV sec d.C.; va valutata, però, la possibilità che si tratti di una produzione locale di ceramiche da mensa, cosa che sarebbe attestata da fornaci presenti nel siracusano intorno al VI sec d.C.

La brocchetta monoansata rappresentava un bollitore a forma di campana e fondo convesso da posizionare sulla brace con la funzione di riscaldare i liquidi; un centro di fabbricazione di questa particolare forma, che presenta forti influssi bizantini, è stato riscontrato in Africa del Nord, in Tripolitania e in Tunisia.

La ciotola con coperchio ha forma emisferica e un piccolo piede sul quale si innestano due anse probabilmente decorate ma fortemente corrose dalla lunga permanenza a mare. Il coperchio presenta una presa a bottone piuttosto rossa.

La localizzazione pone il relitto lungo la direttrice di uno dei due cavi elettrici che, nel 1912, sono stati messi in posa sul fondale dalla ditta Pirelli su commissione del Governo italiano per collegare la Sicilia alla Libia con i due rispettivi approdi finali a Tripoli e Bengasi.

Intervista con Carlo Calenda, il leader di Azione presenta a Siracusa il libro "I Mostri"

Il leader di Azione, Carlo Calenda, è a Siracusa dove questa sera presenta il suo libro "I Mostri", edito da Feltrinelli. Appuntamento alle 19 nella sala del Consorzio Plemmirio, in Ortigia. Uno scenario che ha già incantato l'ex ministro dello Sviluppo Economico che ha dedicato un post sui suoi canali social proprio alla bellezza dell'isolotto che ospita il centro storico siracusano.

Intervenuto in diretta su FMITALIA, ha parlato dei "mostri" della politica italiana, non lesinando stoccate ai leader di diversi schieramenti. Carlo Calenda si è poi soffermato sul pensiero di Azione e sul ruolo che amministratori locali e giovani devono recitare per una Italia capace di rimettersi presto in corsa.

<https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/275039073598207/>

Si avvicina la riapertura per la riserva dei fenicotteri, un anno dopo il rovinoso incendio

Un anno dopo il rovinoso incendio, la riserva naturale Saline di Priolo è ancora chiusa. Ma potrà presto tornare accessibile al pubblico, grazie al lavoro della Lega Italiana Protezione Uccelli e al sostegno concreto di realtà istituzionali e locali e di società come Eni Rewind e Versalis, Enel e Lukoil. In particolare, Eni Rewind e Versalis, in base all'accordo sottoscritto con la Lipu quale ente gestore dell'area protetta, hanno già avviato la messa in sicurezza dei sentieri principali attraverso la potatura e la rimozione di centinaia di alberi bruciati che ostacolano l'accesso. Successivamente provvederanno alla predisposizione delle aree per la piantumazione di specie tipiche della flora mediterranea, recuperando l'uso sostenibile dell'ecosistema della riserva affinché possa tornare a essere un punto di riferimento naturalistico e turistico del territorio. Le attività di potatura e rimozione sono iniziate al termine del periodo di nidificazione delle numerose specie e dei diversi esemplari di uccelli che popolano le saline di Priolo.

“È un momento cruciale per la rinascita della Riserva Naturale Saline di Priolo – spiega il naturalista Fabio Cilea, direttore dell'area protetta priolese – e dopo tanto lavoro siamo giunti alle prime fasi della ricostruzione della riserva dei fenicotteri. La rimozione degli alberi bruciati è la conditio sine qua non per ogni altro intervento e, soprattutto, è un'operazione fondamentale verso la riapertura dell'area naturalistica. La risposta del territorio è stata

unanime, tante realtà locali e nazionali si sono poste al fianco della Lipu per lavorare insieme alla riqualificazione delle saline di Priolo. Il mio auspicio è che queste collaborazioni continuino anche dopo l'emergenza incendio e portino buoni frutti per tutto il territorio”.

Alla riqualificazione dell'area protetta contribuiscono anche Lukoil ed Enel che hanno dato la disponibilità alla progettazione e alla ricostruzione dei capanni in legno (Capanno d'ingresso e Capanno 1) della riserva.

“Il comune di Priolo Gargallo farà tutto ciò che è possibile per contribuire alla rinascita della Riserva Naturale Saline di Priolo”, assicura Alessandro Biamonte, presidente del Consiglio comunale di Priolo.

Porto di Augusta, un ordine del giorno alla Camera per il suo potenziamento

Approvato l'ordine del giorno con cui si prevede il potenziamento del ruolo dell'Autorità di Sistema per la Sicilia Orientale con sede ad Augusta. Per rafforzarne la posizione strategica come hub centrale del Mediterraneo, viene chiesto al governo di istituire un tavolo tecnico misto pubblico-privato per disegnare una nuova progettazione dell'area retroportuale, anche alla luce della recente istituzione delle Zes.

“Serve un patto istituzionale capace di dare impulsi a nuovi investimenti produttivi, con la guida di un tavolo di coordinamento. Immagino, ad esempio, uno sviluppo di azioni di controllo qualità e certificazione sulle merci importate o destinate ai mercati europei come possibili investimenti di

crescita con effetto moltiplicatore per il porto e le sue attività", dice il parlamentare Paolo Ficara. L'esponente del Movimento 5 Stelle è il primo firmatario dell'odg (una richiesta di impegno al governo) condiviso anche dal collega siracusano Scerra.

"Il nuovo input che arriva con il mio ordine del giorno va anche nella direzione dello sviluppo digitale, attraverso la previsione di una adeguata infrastrutturazione capace di assicurare la crescita tecnologica dei servizi portuali e industriali", aggiunge Ficara.



"Potenziare l'hub megarese con un'area retroportuale attrezzata e servizi digitali moderni permette di lanciare un forte messaggio attrattivo per tutte quelle navi che attraversano il canale di Suez, recentemente allargato, e attraversano tutto il Mediterraneo e lo stretto di Gibilterra per sbarcare nei porti olandesi e del Mar del Nord. Sarebbe, invece, per loro invece molto più conveniente fare scalo nel primo porto utile europeo che è appunto quello di Augusta. Va reso adesso competitivo, con questa opera di potenziamento che promette di sbloccare quella prospettiva di sviluppo mai veramente inseguita con i fatti nei decenni scorsi".

Sortino. Illuminazione a led in via I Maggio: 133 mila euro per realizzarla

Impianto di illuminazione per la via di fuga a valle di via I maggio a Sortino. L'opera, finanziata dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile per un importo totale di 133.000 euro, prevede l'installazione di 24 corpi illuminanti che serviranno a potenziare la pubblica illuminazione in un'area ancora non servita. Dopo l'aggiornamento al prezzario regionale dei Lavori Pubblici, si è provveduto alla rimodulazione del Quadro tecnico economico del progetto. L'intervento garantirà il potenziamento dell'illuminazione di un'area strategica ai fini anche della sicurezza dei cittadini e di protezione civile, in quanto importante via di fuga di interesse comunale. Verranno utilizzate lampade a Led a basso consumo e ad alta efficienza.

“Un ulteriore dimostrazione dell'attenzione di questa amministrazione verso tutti i quartieri del nostro paese e della capacità di reperire risorse esterne senza gravare sul bilancio comunale – commenta il sindaco Vincenzo Parlato – L'ufficio Tecnico Comunale sta seguendo decine di interventi pubblici, dimostrando grande senso di responsabilità “.